

Aperto a Roma il convegno del PCI sui diritti del bambino

# La condizione dell'infanzia pone sotto accusa la società

Sul bambino si scaricano tutti gli effetti degli squilibri e delle contraddizioni del sistema capitalistico - Le relazioni dei compagni Adriana Seroni e Maccarone e del professor Loperfido - Critica al settorialismo - Una battaglia ideale e politica che coinvolge tutte le forze operaie e democratiche

Per i diritti del bambino una nuova società, una nuova politica. Su questo tema si è aperto sabato a Roma, per iniziativa del PCI, un convegno nazionale che ha veduto la partecipazione numerosa e qualificata di dirigenti politici, amministratori di enti locali, parlamentari e di molti giovani — studenti, assistenti sociali — e specialisti giunti da ogni parte d'Italia.

Una tema che, apparentemente settoriale, già nella sua formulazione contiene, al contrario, una critica al settorialismo per ricollegarsi ai grandi temi di fondo — ideali e politici — dell'attuale fase di lotta di classe e coinvolgere tutte le forze del movimento operaio, sindacale e democratico.

Nel suo discorso introduttivo la compagna Adriana Seroni, della Direzione, ha rilevato come sia divenuto più acuto il dissidio tra la spinta popolare — che parte dalla consapevolezza delle nuove possibilità offerte dalle conquiste scientifiche e dal rifiuto delle discriminazioni che gravano sul bambino sin dalla partenza — ed una società che procede, nei confronti dell'infanzia, in direzione opposta. Sciogliere questo dissidio, giungere ad una nuova collaborazione tra famiglia-società-stato, che abbia come fine il realizzarsi pieno del diritto del bambino alla salute, alla educazione, al libero sviluppo della propria personalità, è il problema urgente di oggi.

Sulla condizione dell'infanzia si scaricano tutti gli effetti degli squilibri territoriali e sociali del paese, le questioni irrisolte del Mezzogiorno, il divario fra città e campagna, l'urbanizzazione caotica e la speculazione edilizia, lo sfruttamento e le discriminazioni di classe, come hanno dimostrato i dati forniti dal senatore Antonino Maccarone — che ha svolto la prima relazione — riguardanti la mortalità infantile, la evasione dall'obbligo scolastico, il lavoro minorile. Dati che hanno fornito un quadro drammatico e che hanno confermato il giudizio iniziale: l'abbandono del bambino alla logica del sistema e quindi alla sua violenza.

A questo abbandono — motivato sul piano ideologico con la tesi della competenza esclusiva della famiglia, a cui si accompagnano scelte politiche della DC e dei vari governi di rifiuto di spese sociali non volute e non tollerate dal meccanismo capitalistico — deve sostituirsi un rilancio dell'iniziativa pubblica, che abbia caratteri profondamente innovatori, che si apra democraticamente alla collaborazione della famiglia, che si articoli negli organismi più vicini alle esigenze ed al controllo delle masse popolari: comuni, regioni, province.

Non è, quindi, soltanto un problema di quantità — terreno su cui il riformismo è disposto a scendere purché ciò serva al fine del sistema — ma di qualità, di nuovi contenuti. Sottostando su questo aspetto del problema, il professor Eustachio Loperfido, secondo relatore, ha innanzitutto analizzato i condizionamenti cui la società capitalistica sottopone la famiglia e la scuola.

Nell'attuale famiglia di tipo nucleare, regolata pesantemente dai ritmi di lavoro, dalle distanze, non c'è energia e tempo per l'educazione dei figli. Si crea un conflitto aperto tra la giusta aspirazione dell'uomo e della donna ad una sempre più intensa partecipazione

sociale e il dovere educativo: il bambino è vittima di questi conflitti. La scuola, l'unica istituzione predisposta direttamente dallo Stato, obbedisce ancora più perfettamente alla logica del sistema: la sua legge è quella della competitività, della scelta degli elementi più produttivi e dell'isolamento di tutti coloro che rimangono indietro (i cosiddetti disadattati, subnormali, ecc.) che verranno trasferiti in scuole differenziali per essere poi recuperati e utilizzati nei ruoli produttivi più arretrati. Anche le attività parascolastiche (dopo scuola, colonie, ecc.) obbediscono a questa logica.

Tutto ciò non è casuale, ma è frutto di una precisa scelta di fondo. Ne deriva che porrai

il problema di una politica per l'infanzia significa aggredire la società in uno dei punti più delicati del suo sistema oppressivo e di classe, significa cogliere il rapporto di continuità che corre tra il bambino di oggi e il giovane e il cittadino di domani, porre quindi l'esigenza di soluzioni non settoriali ma organiche ai diversi livelli: nella famiglia, nella scuola, nella fabbrica, nel quartiere.

Il convegno prosegue stamane con il dibattito intitolato sulle relazioni. Concluderà i lavori il compagno Ferdinando Di Giulio della Direzione.

C. F.

## Morta, ma non sepolta



La «dottrina Halstein» (rottura dei rapporti con i Paesi che riconoscono la RDT) è morta: lo ha ammesso il portavoce del governo di Bonn che ha dichiarato che la rottura non sarà più «automatica». Contro l'automaticità della famigerata «dottrina» si è battuto nel governo il ministro degli Esteri Brandt, che aveva anche minacciato le dimissioni quando, in questi giorni, si è discusso l'allacciamento dei rapporti fra RDT e Cambogia. Morita, ma non sepolta: il portavoce ha infatti detto che il riconoscimento della RDT continua a essere considerato da Bonn «atto non amichevole» con «rischio» di rottura diplomatica. Nella didascalia della vignetta (ripresa da Die Welt) i membri del governo della RFT dicono appunto, davanti alla bara della «dottrina»: «Solo, non riusciamo a deciderci a seppellirla».

## Casaldiprincente

# La polizia abbandona la città su richiesta della giunta popolare

Incontro al Comune con delegazioni di cittadini - Gli incidenti dei giorni scorsi Tentativi di deviare la lotta che investe in tutta la regione il blocco di potere della DC

Dal nostro inviato

CASERTA, 1

Nella notte tra venerdì e sabato i poliziotti — oltre un migliaio — hanno abbandonato Casaldiprincente su richiesta degli amministratori della giunta popolare, i quali sono ritornati al palazzo del comune ed hanno ricevuto delegazioni di cittadini con i quali hanno discusso i problemi più urgenti da affrontare. E' tornata, così, da 48 ore la calma in questo grosso centro del Mezzogiorno — ad una rivolta contro i padroni, contro gli speculatori, gli agrari, i ricchi, che continuava a dettare le proprie leggi e troppo spesso aveva creato direttamente o indirettamente le fortune elettorali della DC, divenendo di volta in volta, quando non impegnato direttamente nella gestione della cosa pubblica per conto della DC, i capi elettori di ministri, parlamentari, presidenti di amministrazioni provinciali ecc. La realtà è che esiste un'enorme sperequazione tra i braccianti, i contadini, gli artigiani, i commercianti da una parte e pochi latifondisti, speculatori dall'altra. E quest'ultima, legata alla DC, dove riescono ad assumere il potere non fanno altro che avallare speculazioni e danno dell'intera cittadinanza. Il fatto clamoroso di Casaldiprincente ne è una chiara testimonianza: il sindaco Scalzone è riuscito a diventare uno dei più grossi industriali del litorale: la «Pietramare» — alle cui spalle vi sono grossi esponenti mafiosi e DC — ha occupato centinaia e centinaia di ettari di demanio comunale senza che nessuno intervenisse a far rispettare la legge. E lo stesso discorso vale per Villa Ilierno, per Mondragone, dove il mare è diventato proprietà privata di pochi personaggi. Il rovescio della medaglia è costito

fesa e per raccogliere testimonianze che dimostrino la completa estraneità ai fatti della maggioranza degli arrestati. A parte comunque questi incidenti — creati con l'intento di deviare l'obiettivo della lotta — le forti manifestazioni popolari dei giorni scorsi hanno lasciato il segno.

Il fronte — in tutto il Mezzogiorno — ad una rivolta contro i padroni, contro gli speculatori, gli agrari, i ricchi, che continuava a dettare le proprie leggi e troppo spesso aveva creato direttamente o indirettamente le fortune elettorali della DC, divenendo di volta in volta, quando non impegnato direttamente nella gestione della cosa pubblica per conto della DC, i capi elettori di ministri, parlamentari, presidenti di amministrazioni provinciali ecc. La realtà è che esiste un'enorme sperequazione tra i braccianti, i contadini, gli artigiani, i commercianti da una parte e pochi latifondisti, speculatori dall'altra. E quest'ultima, legata alla DC, dove riescono ad assumere il potere non fanno altro che avallare speculazioni e danno dell'intera cittadinanza. Il fatto clamoroso di Casaldiprincente ne è una chiara testimonianza: il sindaco Scalzone è riuscito a diventare uno dei più grossi industriali del litorale: la «Pietramare» — alle cui spalle vi sono grossi esponenti mafiosi e DC — ha occupato centinaia e centinaia di ettari di demanio comunale senza che nessuno intervenisse a far rispettare la legge. E lo stesso discorso vale per Villa Ilierno, per Mondragone, dove il mare è diventato proprietà privata di pochi personaggi. Il rovescio della medaglia è costito

tutto dal più completo abbandono, dallo sfruttamento, dal sottosviluppo. In tutti i paesi del Basso Volturno — ed in gran parte del Mezzogiorno — mancano strade, scuole, ospedali, acqua potabile, illuminazione elettrica, fognature. I braccianti, i contadini, gli artigiani, i giovani sono costretti a vivere in condizioni invidiabili a sottostare allo sfruttamento degli agrari, e sono vittime dei monopoli conservatori che dettano legge in fatto di produzione e di prezzo per l'acquisto del prodotto.

La politica degli interventi governativi ha un indirizzo sbagliato e lo stesso prefetto — nella riunione di ieri mattina con i rappresentanti dei Comitati del popolo, del PCI, del PSIUP, della CGIL e dell'Alleanza dei contadini — ha dovuto riconoscere la necessità di un intervento pre- e post-azione regionale della programmazione economica per segnalare l'esigenza che si arrivi ad una inversione di tendenza nella scelta stabilite per un maggiore sviluppo della zona.

Il 5 e 6 giugno prossimo visiterà i comuni del Basso Volturno una delegazione di parlamentari comunisti capeggiata dal compagno on. Gerardo Chiaromonte. Per domenica prossima è convocato a Casaldiprincente il Congresso del popolo per promuovere iniziative per una nuova politica meridionalistica e per l'affermazione di un nuovo ruolo del Comune, quale centro democratico e di promozione di uno sviluppo economico e sociale diverso, collegato direttamente con le masse popolari e liberato dalle critiche mafiose e clientelari.

Giuseppe Mariconda

## Conclusi i lavori del Plenum

# Sei esclusioni dal CC a Praga

Il provvedimento riguarda tra gli altri l'economista Ota Sik e l'ex presidente dell'Assemblea Nazionale, Kriegl, che è stato anche espulso dal partito - Husak propone 5 direttori di lavoro del partito

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 1

Il plenum del comitato centrale del Pcus si è concluso dopo aver approvato tutta una serie di misure disciplinari nei confronti di numerosi suoi membri. Sei sono state le espulsioni dal comitato centrale in quanto si è ritenuto che la sua attività all'estero «ha deviato dalla linea politica del comitato centrale», avendo egli avuto egli in questo modo un atteggiamento «obiettivamente dannoso per gli interessi dello Stato».

L'espulsione dal comitato centrale è stata anche decisa per i deputati Frantisek Kriegl — fino al 21 agosto presidente del Fronte Nazionale e membro della delegazione cecoslovacca a Mosca — e per Frantisek Vodacek, che nel novembre scorso votò contro l'accordo sulla permanenza delle truppe sovietiche in Cecoslovacchia. I primi tre hanno mantenuto la sua posizione su una piattaforma definita «aumentamento antipartito, antisocialista ed antisovietico».

Il comitato centrale ha preso in esame anche la posizione del filosofo Karel Kosik, di Karel Pavlik, Frantisek Pavlik, Jan Gocar e Martin Vaculik in quanto firmatari del famoso appello delle «duemila parole». I primi tre hanno mantenuto la loro posizione e sono stati espulsi dal comitato centrale. Oldrick Stary — il settantunenne rettore dell'università di Praga — ha dichiarato di dissociarsi dal contenuto dell'appello ed è stato solamente biasimato: analoga misura è stata adottata per Gocar il quale ha sostenuto di non aver firmato le «duemila parole» ma solo il suo supplemento. Anche Martin Vaculik si è dissociato dal contenuto dell'appello, ciò nonostante, data la sua qualità

di funzionario del partito, gli è stato fatto un rimprovero con ammonimento.

Il comitato centrale ha accettato le dimissioni di Joseph Spach da segretario del Pcus e da membro della segreteria del comitato centrale stesso. Su proposta del presidium ha invece esonerato da membro della segreteria Vasilav Slavik. In fine sono state decise due commissioni di inchiesta: una per indagare sulla attività di Milan Huel e Vasilav Prehlik (quest'ultimo prima di agosto era stato responsabile del lavoro di partito nell'esercito) ed una seconda per investigare sulle attività dei membri del governo che «nel periodo post-agosto rimasero all'estero».

Le decisioni del comitato centrale — rese note in una risoluzione diffusa dalla CTK — erano state praticamente anticipate ieri mattina da Husak ad una riunione svoltasi alla CKD di Praga e che era stata trasmessa in diretta dal radio e dalla televisione. Alla stessa riunione avevano parlato anche il presidente Svoboda ed il primo ministro Cernik.

La CTK ha anche diffuso il testo della relazione presentata da Husak giovedì scorso al comitato centrale e che la stampa cecoslovacca pubblicherà domani. Secondo Husak il partito deve lavorare su queste cinque direttrici: 1) restauro dell'unità del partito sulla base del marxismo-leninismo, dei principi leninisti della struttura della vita del partito, sulla piattaforma politica decisa dal comitato centrale; 2) restauro del ruolo dirigente del partito, particolarmente nelle organizzazioni di massa e nel fronte nazionale, negli organismi dello Stato; 3) la necessità di rafforzare la funzione dello stato socialista quale organo di potere della classe operaia e del popolo lavoratore; 4) la fondamentale necessità di risolvere le relazioni del partito con i partiti comunisti fratelli dell'URSS e dei paesi socialisti sulle quali sono basati i principi della politica estera cecoslovacca.

Silvano Goruppi

## Delegazione della RDT nel Sudan

BERLINO, 1. Oggi è partita per Khartoum, su invito del governo del Sudan, una delegazione governativa della RDT. La delegazione è guidata dal vicepresidente del consiglio dei ministri

## Per il rinnovo del Parlamento

# Si è votato ieri in tutta la Polonia

VARSAVIA, 1.

Ventun milioni e mezzo di polacchi si sono recati oggi alle urne per eleggere il nuovo Parlamento e i consigli municipali e provinciali. I deputati da eleggere sono 460 e gli amministratori provinciali e comunali 165 mila. Si è votato sulla base di una lista unica del Fronte Nazionale del generale del Gesuiti, padre Arrupe, il giornale cita la frase da questi pronunciata in proposito, nel corso di una conferenza stampa. Padre Arrupe avrebbe dichiarato: «Voi sapete che il Papa vorrebbe venire a visitare i cattolici polacchi. Per ciò che concerne il tempo, sta al Santo padre di decidere il momento più opportuno».

delle candidature al Parlamento indica che esse, rispetto a quelle del 1965, sono state rinnovate per un buon quaranta per cento. L'organo del movimento cattolico progressista Pax, «Slovo Powstanie» accenna stamane alla possibilità di una visita di Paolo VI in Polonia. Riferendo sulla recente visita effettuata in Polonia dal generale del Gesuiti, padre Arrupe, il giornale cita la frase da questi pronunciata in proposito, nel corso di una conferenza stampa. Padre Arrupe avrebbe dichiarato: «Voi sapete che il Papa vorrebbe venire a visitare i cattolici polacchi. Per ciò che concerne il tempo, sta al Santo padre di decidere il momento più opportuno».

se

...preferite apparire meno di quello che siete,

...appreziate la sostanza più dell'apparenza,

...non volete servire la vostra automobile, bensì essere serviti,

...non avete l'abitudine di buttare via il denaro,

...nell'incertezza quotidiana cercate sicurezza,

la vostra scelta è:

maggiolino



tutti i prezzi IGE compresa

1200 L. 795.000	-lusso L. 895.000
1300 L. 930.000	-automatic L. 1.030.000
1500 L. 970.000	-automatic L. 1.070.000
1500 cabriolet	L. 1.370.000

Concessionari in tutte le province.  
Vedere gli indirizzi telefonici  
in tutti gli elenchi telefonici  
alla lettera «V» = VOLKSWAGEN  
(e anche sulla seconda di copertina)